

STEP 1

# PROGETTO DIGIPRO

---

Metodologia Analisi dei Processi;  
Implementazione CheckList  
&  
Riuso delle Buone Pratiche





## AZIONE

Definizione e presentazione metodologie analizzate e sviluppate con relative attività di sviluppo e analisi target, modello di governance per singolo KPI e proposta di attività legate a modelli di process improvement. Vincolo di sviluppo legato alla digitalizzazione di tali metodologie.

## EXPECTED RESULTS

1. Descrizione **METODOLOGIA DI RAPPRESENTAZIONE DEI PROCESSI (BPMN 2.0)** *Pirene*
2. Identificazione e implementazione **CHECKLIST** per il controllo dei fenomeni corruttivi *Pirene*
3. **IDENTIFICAZIONE GOVERNANCE e delle MODALITA' DI RIUSO** per le buone pratiche

## OBIETTIVI

Misurazione, approfondimento ed eventuale miglioramento dell'efficacia del sistema anticorruzione tramite l'implementazione di metodologie di controllo e verifica condivise.

1. **Individuazione metodologie e rappresentazione processi.**
2. **Sviluppo checklist di controllo**
3. **Identificazione dei processi associati** con particolare riferimento alla governance integrata
4. **Implementazione di un piano di trasferimento, comunicazione ed engagement** delle persone coinvolte nei processi

## NEXT STEPS (TBD)

1. **Convalida e definizione** dei requisiti delle metodologie dato il vincolo di informatizzazione e di gestione del dato all'interno del sistema
2. **Definizione e completamento della governance** del sistema e delle diverse aree impattate
3. **Implementazione di sistemi di smart alerting**, attraverso una lettura automatizzata e "intelligente" dei KPI, al fine di analizzare l'eccessivo discostamento dal target/benchmark (Risultato KPI/Target) o l'eccessiva deriva del risultato del KPI rispetto allo stato passato (Regressione KPI/Risultato KPI Storico)

TBD: in attesa dei requisiti derivanti dallo «step 2», implementazione digitale metodologie

### Descrizione METODOLOGIA DI RAPPRESENTAZIONE DEI PROCESSI (BPMN 2.0)

A. Tale figura evidenzia la rappresentazione di **un processo «lineare»**, che altro non è che un'azione tramite cui si supera un «gate» (cancello/portone). Tale azione non ha condizionalità o effetti diversi dal passare da un processo all'altro.

RICEZIONE DELLE DOMANDE PREVENUTE ENTRO IL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE ALL'INIZIATIVA SU APPOSITI MODULI E PROTOCOLLAZIONE

B. Quando è presente una **verifica per l'avanzamento** da un processo all'altro, si rappresenta graficamente tale controllo, che ha solo un esito (favorevole) prima di passare al processo successivo. L'esempio classico è la verifica documentale con inserimento automatico della documentazione da sistema.



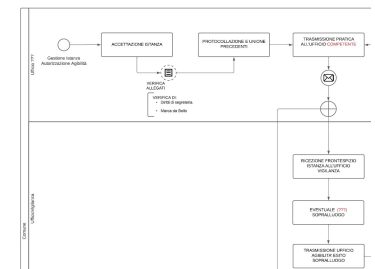
C. Quando è presente una **verifica condizionale e si attende un esito**, si fa seguire, e.g., alla fase di analisi, l'esito dell'analisi stessa. Tale processo può avere vari esiti. Si rappresentano così le biforcazioni che il processo avrà e l'attivazione di diversi processi dipendentemente dall'esito.



D. All'inizio e al termine di un macro processo si evidenzia l'output finale ottenuto con tale rappresentazione



E. I processi che riguardano attori diversi vengono rappresentati su piani diversi di disegno del processo.



## Identificazione e implementazione CHECKLIST per il controllo dei fenomeni corruttivi

Con riferimento alla metodologia in analisi, Pirene ha optato per la predisposizione di tre tipologie di *questionario-modello*, da somministrare:

1. Alla dirigenza del Comune
2. Al personale dipendente del Comune
3. Sulla frequenza per settori di rischio.

1 Questa scelta non è casuale, poiché abbiamo ritenuto sicuramente più funzionale e duttile che i singoli Comuni possano calibrare le proprie esigenze in funzione delle caratteristiche precipue interne ed esterne. Ognuno detiene proprie peculiarità di funzionamento ed in virtù, altresì, delle diverse risorse finanziarie adibite alla specifica finalità anticorruzione.

2 Pirene intende suggerire ai singoli Comuni un metodo vincente per analizzare, individuare, prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo. Tale attività è una indicazione di massima lasciata alle scelte organizzative e dirigenziali degli Organi comunali preposti alla gestione del rischio.

3 In primis, quindi, è necessario rilevare il rischio corruttivo già presente attraverso strumenti di confronto con i singoli, come la predisposizione di questionari modello, nel rispetto della normativa anticorruzione, individuando le caratteristiche particolari del singolo comune già citate.

4 Posto che le politiche di contrasto vanno calibrate sulla base di dati reali e concreti, riteniamo che la predisposizione di questionari modello possa offrire uno strumento utile per il riscontro di dinamiche interne ai singoli Comuni oggetto della gara.

5 Riteniamo che la somministrazione a cadenza periodica dei detti questionari possa effettivamente rivelarsi uno strumento valido ed efficace, se concepito nell'ottica di una politica più ampia di prevenzione e contrasto, cui vanno associate le altre attività funzionali agli scopi predetti.



## Identificazione e implementazione CHECKLIST per il controllo dei fenomeni corruttivi

Le checklist saranno rappresentate su 3 livelli

1. Informazioni generali e rendicontazione
2. Sezione di prevenzione della corruzione
3. Sezione indicatori di anomalia

### 1. Informazioni generali e rendicontazione

Presentazione domanda	conforme	migliorabile	non conforme	note	eventuali osservazioni del responsabile del provvedimento
Domanda su apposito modulo entro il 31 dicembre precedente					
Verifica piano di spesa (bilancio in pareggio, presenza di ulteriori contributi diversi dal comune)					
Marca da bollo					

### 2. Sezione prevenzione della corruzione

**SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
Nota: per le risposte aperte e per aggiungere informazioni alle risposte chiuse utilizzare la colonna "note".  
E' possibile indicare NA = non attinente nel caso specifico, sempre nelle NOTE

**FASE DELLA PROGRAMMAZIONE**  
Si tratta di un processo che prevede il contatto con il pubblico/stakeholder?  
☐ sì  
☐ no

note

### 3. Sezione indicatori di anomali

Checklist per identificazione delle attività a forte rischio di riciclaggio in base ai seguenti indicatori di anomalia.

#### 1. ANOMALIE DEL SOGGETTO PARTECIPANTE O AFFIDATARIO:

Indicatore di anomalia	Dati rilevabili dall'istruttoria	
	SI	NO
A) Residenza, sede, cittadinanza in:	A.1 Paesi terzi o zone ad alto rischio di infiltrazione criminale, economia sommersa, degrado economico-istituzionale	
	A.2 Paesi la cui legislazione non consente di identificare i nominativi che ne detengono la proprietà e il controllo	

## RACCOLTA QUESTIONARI

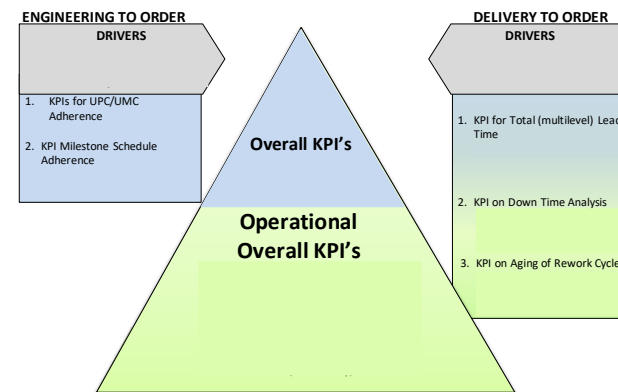
1

1. Questa scelta non è casuale, poiché abbiamo ritenuto sicuramente più funzionale e duttile che i singoli Comuni possano calibrare le proprie esigenze in funzione delle caratteristiche peculiari interne ed esterne. Ognuno detiene proprie peculiarità di funzionamento ed in virtù, altresì, delle diverse risorse finanziarie adibite alla specifica finalità anticorruzione.
2. Pirene intende suggerire ai singoli Comuni un metodo vincente per analizzare, individuare, prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo. Tale attività è una indicazione di massima lasciata alle scelte organizzative e dirigenziali degli Organi comunali preposti alla gestione del rischio.
3. In primis, quindi, è necessario rilevare il rischio corruttivo già presente attraverso strumenti di confronto con i singoli, come la predisposizione di questionari modello, nel rispetto della normativa anticorruzione, individuando le caratteristiche particolari del singolo comune già citate.
4. Posto che le politiche di contrasto vanno calibrate sulla base di dati reali e concreti, riteniamo che la predisposizione di questionari modello possa offrire uno strumento utile per il riscontro di dinamiche interne ai singoli Comuni oggetto della gara.

Riteniamo che la somministrazione a cadenza periodica dei detti questionari possa effettivamente rivelarsi uno strumento valido ed efficace, se concepito nell'ottica di una politica più ampia di prevenzione e contrasto, cui vanno associate le altre attività funzionali agli scopi predetti.

3

## IDENTIFICAZIONE GOVERNANCE e delle MODALITA' DI RIUSO



## 1. Informazioni generali e rendicontazione

Presentazione domanda	conforme	migliorabile	non conforme	note	eventuali osservazioni del responsabile del provvedimento
Domanda su apposito modulo entro il 31 dicembre pre-ardente					
Verifica piano di spesa (bilancio in pareggio, presenza di ulteriori contributi diversi dal comune)					
Marca da bollo					

## 2. Sezione prevenzione della corruzione

**SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Nota: per le risposte aperte e per aggiungere informazioni alle risposte chiuse utilizzare la colonna "note".

E' possibile indicare RIA "non attinente" nel caso specifico, sempre nelle NOTE

**FASE DELLA PROGRAMMAZIONE**

Si tratta di un processo che prevede il contatto con il pubblico/stakeholder?

☐ si

☐ no

note

## 3. Sezione indicatori di anomalie

Checklist per identificazione delle attività a forte rischio di riciclaggio in base ai seguenti indicatori di anomalia.

**1. ANOMALIE DEL SOGGETTO PARTECIPANTE O AFFIDATARIO:**

Indicatore di anomalia	Dati rilevabili dall'istruttoria
	SI NO
A.1. Paesi terzi o zone ad alto rischio di infiltrazione criminale, economia sommersa, degrado economico-istituzionale	
A.2. Paesi la cui legislazione non consente di identificare i nominativi che ne detengono la proprietà e il controllo	

A) Residenza, sede, cittadinanza in:

2

## DEFINIZIONE CHECKLIST - SVILUPPO COMPLETO DEL SISTEMA DELLE CHECKLIST